

LA PATTUGLIA

L'informatore del cavaliere



NUMERO 48



DICEMBRE
2023

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA



SEZIONE DI MELEGNANO MONZA BRIANZA
"GENERALE BARONE AMEDEO GUILLET"



NAPOLEONE E L'ITALIA

Napoleone, un uomo che ha suscitato reazioni contrastanti. L'Italia del tempo non era un'entità politica, ma era una terra sottomessa due volte, dal Potere Straniero e dal potere dell'Altare. Da questa duplice sottomissione nacquero le speranze e l'entusiasmo di molti giovani per Napoleone.



Regno d'Italia La Guardia Reale 1809

Occupò il Piemonte con un esercito di straccioni e con una cavalleria povera di cavalli perché gli altri erano serviti per essere mangiati per fame. Il 15.5.1796 Napoleone entrò a Milano battendo gli Austriaci a Lodi. Enormi furono le speranze suscitate. Invece Napoleone usò il suo potere e la sua fortuna solo per raggiungere l'apice della sua Gloria. Fece dell'Italia un campo di battaglia e usò gli italiani per farne uccidere un numero enorme. Rubò e saccheggiò, nelle più belle città

d'Italia, tesori che non sono più stati restituiti. Gli va riconosciuto, e non è poco, di averci dato uno spirito nazionale. Sotto il Primo impero francese, i nuovi Monarchi degli stati satelliti italiani organizzarono eserciti propri, anche se sotto il comando effettivo di Napoleone. Questo, allo scopo,

soprattutto, di soddisfare la vocazione militare di costoro ma anche per ridurre la presenza ingombrante e costosa di soldati francesi sul proprio territorio. La creazione di eserciti italiani ebbe il vantaggio di far nascere, per la prima volta, una coscienza italiana, nei soldati che erano costretti a combattere insieme ed a Ufficiali di ogni grado di diventare idonei al comando.

Tommaso Spadavecchia

ANAC-Sezione di Melegnano Monza Brianza "Generale Barone Amedeo Guillet"
Via degli Zuavi, 19 Melegnano MI Tel.: 02 9836510

B.ca Popolare di Sondrio NUOVO IBAN IT66T056963338000003000X52

PUBBLICAZIONE AD USO PRIVATO INTERNO. NON IN VENDITA.

LA CAVALLERIA DEL REGNO D’ITALIA 1796-1814

Repubblica Cisalpina

Nel luglio del 1797 viene creata, nel nord Italia, la Repubblica Cisalpina (1797-1805). Come Forza Armata nasce la Legione Lombarda, a base volontaria, da alcuni cittadini milanesi. A questo primo nucleo viene consegnata la prima bandiera tricolore. La Legione è suddivisa in 7 coorti: tre di Milano, una di Cremona, una di Lodi e Pavia, una di Como, ed una di patrioti dello Stato Pontificio. La Legione Lombarda ha il suo battesimo del fuoco ad Arcore 15.11.1796, dove si copre di gloria. La Repubblica Cisalpina viene battuta dalla seconda coalizione antinapoleonica e viene sciolta nel 1799. Dai suoi resti nasce la Legione Italica, comandata dal Gen. Giuseppe Lecchi. Molto bene si comporta al Varallo il 2.6.1800. Viene poi comandata dal Gen. Domenico Pino e prende parte a vari scontri contro gli Inglesi sulle coste della Manica. Nel 1802, il Piemonte, diventa una provincia Francese ed i soldati piemontesi vengono, di autorità, incorporati nell’ Esercito francese.



*Repubblica Cisalpina
Cacciatori a Cavallo, 1798*

*Repubblica Cisalpina
Ussari, 1798*



segue a pag. 3

**Auguri di Buone Feste
e Buon 2024!!!**



segue LA CAVALLERIA DEL REGNO D’ITALIA 1796-1814

Regno d’Italia

Sotto il Primo Impero francese, per soddisfare, soprattutto, la vocazione militare del Vicerè di Italia Eugenio Beauharnais, viene fondato il Regno d’Italia 17.7.1803. Come Forza Armata nasce la Guardia Reale Italiana. Di essa ne fanno parte, come cavalleria, due reggimenti Dragoni e due Reggimenti di Cacciatori a Cavallo. Essi prendono parte alla battaglia di Austerlitz del 2.12.1805 riscuotendo l’ammirazione di Napoleone. Nel 1806 partecipano alla campagna di Dalmazia e di Istria. Con il Gen. Lecchi prendono parte alla terribile guerra di indipendenza spagnola riuscendo a occupare Barcellona. Nel 1809 sono presenti alla campagna contro l’Austria. Nella primavera del 1812, le truppe italiane, iniziano a mobilitarsi in previsione della Campagna di Russia e poi a trasferirsi sulla Vistola. Partecipano alla Campagna con la 14° Div., la Fanteria e con la 15° Div. la Cavalleria, comandata dal Gen. Pino. Gli italiani si distinguono, in particolare, a Smolensk ed a Borodino tanto che Napoleone concede loro, l’onore, di sfilare per primi a Mosca conquistata. Gli italiani, comandati dal Gen. Sacchini, sono fortemente impegnati da furibondi contrattacchi russi a Malojaroslavec. La città verrà persa e ripresa più volte. Durante la ritirata dalla Russia, gli italiani, combattono con onore anche alla battaglia di Lipsia. Napoleone si accomiata dai soldati italiani a Magonza, nel novembre del 1813. L’Esercito del Regno d’Italia si ritira nei territori del Regno. La Guardia Reale Italiana viene ufficialmente sciolta il 30.5.1814. Agli ufficiali è concesso il privilegio di portare le decorazioni napoleoniche e di essere inseriti nell’Esercito Austriaco. La truppa viene congedata ma, a domanda, può transitare nell’Esercito austriaco.

Tommaso Spadavecchia



Regno d’Italia La Cavalleria



Regno d’Italia La Cavalleria

LA GUARDIA REALE, GUARDIA D’ONORE E DRAGONI DELLA GUARDIA

La Guardia Reale italiana viene costituita nel 1805 con 5 Compagnie di Guardie d’Onore, solo in parte a cavallo, un reggimento di Veliti, uno di fanteria, uno di Dragoni su due sqd., ed un rgt. di artiglieria leggera. All’inizio, le Guardie d’Onore sono su 4 Comp. la 1° Milano, la 2° Bologna, la 3° Brescia, la 4° Romagna. L’anno successivo viene aggiunta anche la 5° Venezia. La Guardia Reale è al comando del Gen. G. Lecchi. Partecipa, con onore, alle battaglie di Raabe e Wagram 6.7.1809. Parte per la campagna di Russia inquadrata nella Div. di Cav. della G. R. Supera il fiume Niemen.

Rilevante il contributo della Guardia R. alle battaglie di Borodino 7.6.1812 e Smolensk 16.8.1812. Nel 1813, con i superstiti della campagna, viene formata una sola compagnia che verrà impiegata al blocco di Venezia e in alta Italia per difendere i confini del regno dagli attacchi dell’Austria. Il 30.5.1814 viene sciolta. Molti dei suoi componenti vengono assorbiti dall’Esercito Austriaco.



*(G.R.) Le Guardie d'Onore
attraversano il villaggio di Michalsky
27.7.1812 A. Adams*

(G.R.) Battaglia di Borodino 7.9.1812



(G.R.) Battaglia di Wagram 6.7.1809

1° RGT. USSARI DELLA CISALPINA - RGT.DRAGONI DELLA REGINA

Il 27.8.1800 Napoleone ordina la costituzione del 1° Ussari della Cisalpina. Affluiscono uomini dalle seguenti località: 1° sqd. bresciani, 2° sqd. veronesi, 3° sqd. milanesi, 4° sqd. emiliani. Completano i ranghi soldati italiani disertori dell'esercito austriaco. Il 1° Ussari, nel 1802, passa alla Rep. Italiana. Nel 1803, il 1° e 2° sqd., al comando di Masson, sono inviati in Puglia mentre il 3° e 4° sqd. vanno a Modena. Per gli scontri cruenti, in Puglia, i reparti subiscono pesanti perdite. A fine campagna il Col. Viani diventa il nuovo comandante dell'unità. Nel 1805 il Rgt. assume il nuovo nome di Dragoni della Regina e viene comandato dal Col. Olivieri. Si distingue per lo scarso entusiasmo che dimostra a festeggiare la proclamazione di Napoleone a Re d'Italia. Indi si ribella contro il comandante Jacquet che fa palesi favoritismi ai soldati francesi. Per mancanza di uniformi, le vecchie monture da ussari continuano ad essere usate fino al 1807. A pieno organico, fin dal 1805, è inviato in Val d'Adige e partecipa alla battaglia di Caldiero, poi va ad Udine, Gorizia, Trieste. Finita la guerra contro l'Austria viene inviato contro il Regno di Napoli. Sulla costa tirrenica, a Venafrò, Castel di Sangro, Napoli, Capua, Cassano ed in Calabria. Nel 1807 il reggimento viene inviato in Germania, è al comando del Col. Teuliè. Dopo una lunga marcia arriva a Konisberg e poi presidia la costa Baltica. Terminata la campagna torna a Verona. La nuova guerra contro l'Austria li porta a Gemona dove riescono ad avere la meglio. Proseguono per Glanforte e Villaco. Il 14 si distinguono a Raab, al comando del Col. Olivieri. Il 5 luglio partecipano allo scontro di Wagram. La carica dei Dragoni della Regina ha pieno successo e gli avversari sono totalmente battuti. Il Niemen viene varcato il 30.6.1812 ed il 30.7 eseguono una ricognizione armata sulla strada per Velikje Luki. Il Col. Nardoni attacca un convoglio di viveri e riesce ad impossessarsene. Il 2.9. la Br. Villate, preceduta dai Dr. Regina, si schierano per respingere un attacco dei Cosacchi di Platof, che viene decisamente respinto. Le truppe, una volta arrivate a Mosca, possono finalmente, riposare. Quando inizia la ritirata, la Cavalleria italiana si dimostra assai attiva e combatte a Malojaroslawez. In questo scontro i Dr. Regina combattono quasi tutti appiedati. A Viasma vi è l'ultima battaglia. Dopo 55 giorni di orribili sofferenze giungono al posto della radunata in Prussia.

Tommaso Spadavecchia



(1Uss.) Battaglia di Malojaroslawez 24.10.1812



(1Uss.) Battaglia di Wagram 6.7.1812



(1Uss.) Carica dei Dragoni Regina a Roverbella 8.2.1814

2° RGT. USSARI DELLA CISALPINA - RGT. DRAGONI NAPOLEONE

Nasce a fine novembre del 1800 con un Colonnello e quattro squadroni ma, essendo scarso di uomini, non ha che solo due squadroni completi. Nel 1802 passa alla Rep. Italiana. Nel 1803 va a Calais, punto di raccolta delle truppe d'invasione della Gran Bretagna, poi viene aggregato alla Div. Pino. In gennaio del 1804 è passato in rivista da Napoleone, quindi viene accasermato a Cambrai. Poco dopo torna in Italia. Il 4.2.1805 viene trasformato in Dragoni Napoleone, ora è a ranghi completi. Agli ordini del Gen. Massena, il 1° e il 2° sqd. sono inviati a Verona mentre il 3° e 4° sqd. tallonano gli Austriaci in Venezia Giulia fino a Castelfranco. Finita la campagna, sono spostati sulla costa tirrenica contro il Regno di Napoli. Con la Div. Lecchi affrontano la guerriglia locale spostandosi poi in Abruzzo, Campania e Puglia. Nel 1807, il Rgt., è inviato in Germania e partecipa agli assedi di Colberg e Stralsunda, quindi torna in Italia. Nel 1808, ancora con la Div. Lecchi va in Spagna. Deve affrontare una situazione molto difficile perché ha contro truppe assai motivate ed una guerriglia inferocita. Azioni di rilievo sono la cattura di un convoglio di viveri a Gerona e la cattura di 1000 prigionieri. Nell'assedio di Forte Oliva riescono a penetrare nella fortezza. Rilevante la loro partecipazione alla battaglia di Sagunto. Nel 1809, due sqd. di Dr. Napoleone, prendono parte alla nuova guerra contro l'Austria. Partecipano alla battaglia di Caldiero e si fanno onore sul Piave. Gli italiani inseguono gli austriaci fino in Ungheria, e poi prendono parte alle battaglie di Raabe e di Wagram. Nel 1813 vengono rispediti in Spagna ove, ancora una volta si fanno onore ma subiscono forti perdite. Fra il 1813 e il 14, il Regno di Italia, con il sostegno della Francia e l'aiuto delle truppe del Re di Napoli, (G.Murat), combattono riunite per la prima volta contro gli austriaci a Piacenza con esito sfavorevole. Con la fine della guerra l'Esercito del Regno d'Italia viene sciolto.

Tommaso Spadavecchia



*(2Uss.) Dr. di Napoleone
all'assedio di Barcellona
12.12.1809*

*(2Uss.) Bombardamento di Madrid
4.12.1808*



1° RGT. CACCIATORI A CAVALLO DELLA CISALPINA RGT. CACCIATORI A CAVALLO “REALE ITALIANO”

Il 10.10.1800 viene costituito un Rgt. Cacciatori a Cavallo delle Repubblica Cisalpina, su due sqd. ,
Il 30.12.1800 viene aumentato a 4 Sqd. su 900 uomini. La sua sede abituale diventa Varese.
Il 26.12.1802 il Reggimento passa alla Repubblica Italiana. Il 17.3.1805, la Repubblica Ital. diventa
Regno d'Italia con Vicerè Eugenio Beauharnais. Il Reg. assume il nuovo nome di Reggimento Cacciatori
a Cavallo “Reale Italiano”. Nel 1806 viene inserito nell'Armé d'Italie e con un analogo reggimento
francese viene a far parte di una Divisione di Cacciatori a Cavallo. A gennaio del 1807 diventa una parte
della Div. di Teuliè ed è inviato in Germania. Con la Div. di Lasalle, il 5.12.1807, in un cruento scontro
si fa onore a Lemitten. A settembre, con un organico assai diminuito, soli 407 uomini, torna in Italia
dove viene accolto con grandi onori. Dal deposito del Rgt. nasce il 2° Rgt. Cacciatori a Cav. ”Principe
Reale”. Nel 1808, appena tornato dalla Germania, viene spedito, con i Dragoni Napoleone, in Spagna.
Nel 1809 si distingue nelle cariche di Valls e Tarraxa. Viene poi impiegato negli assedi di Terrega,
Bisbal, Gerona appiedato per l'inutilità provvisoria dei cavalli. Molto diminuito negli organici, si cerca
di inviarlo in Italia per rinforzarsi, ma invano. Nel 1810 ha il 3° e 4° sqd. in Tirolo mentre in Spagna
restano il 1° e 2° sqd. La crisi di personale viene risanata assumendo volontari e fanti che chiedono di
passare in cavalleria. Nel 1813 il 1° Rgt. Cacciatori a Cav. è agli ordini del Col. Gasparinetti e viene
nuovamente inviato in Germania insieme ai Dr. Napoleone. Il 28.5.1813, al comando del Magg.
Saurdien, carica con successo un reparto di dragoni Prussiani a Jauer. Il 2.3.1814 si scontra a Parma con
un esercito di Austro-Napoletani. Con la fine del Regno d'Italia i Cacciatori a Cavallo vengono assorbiti
dall'esercito Austriaco.

Tommaso Spadavecchia



(1Cacc.) Assedio di Gerona 6.5.1809



(1Cacc.) Battaglia di Katzbach 26.8.1813

RGT. CACCIATORI A CAVALLO

2° RGT. CACCIATORI A CAVALLO “PRINCIPE REALE”

Il 30.3.1808 dal deposito del 1° Rgt. Cacciatori a Cavallo viene costituito il 2° Rgt. Cacciatori a Cav. “Principe Reale”. Alla sua formazione concorrono cavalieri napoletani sparsi in varie caserme. Appena risulta completato, il Reggimento viene inviato d’urgenza in Spagna. E’ al comando del Col. Guillaume Philibert. Nel 1809, le condizioni del reggimento sono considerate ancora pessime per la mancanza di uomini, armamento, cavalli ed uniformi. I reparti sono dispersi in caseggiati di fortuna. Nel 1810 i due squadroni dislocati in Spagna vengono rimpatriati. Il 21.9.1810, il Rgt. acquartierato a Milano, ha completato gli organici e viene considerato in ordine, il suo nome confermato. Nel 1811 è a Montichiari ed è al comando del Gen. Fresia. A maggio del 1812, al comando del Magg. Palombelli parte per la Russia. Nella campagna si distingue il 4 e 7 sett. Contro reparti cosacchi. Il 9 ottobre viene inviato a Dimitrof, punto più avanzato del fronte francese. Il 24 ott. partecipa alle battaglie di Malojaroslavec e Vjaz’ma. Poi il Col. Gasparinetti subentra al Comando. Il 1.3.1813 il reggimento conta solo 173 uomini. Rientrato in Italia viene ricostituito a Verona, ora conta 732 cavalieri. Appena pronto viene fatto partire per Dresda. L’ 8.9.1813 si distingue a Pirna. A Dresda, ridotto nuovamente di organici, deve affrontare una difficile situazione. L’ 11.11.1813 è bloccato sul posto dagli accordi presi da Saint-Cyr e non deve spostarsi da dove si trova fino alla fine della guerra.

3° RGT. CACCIATORI A CAVALLO

Il 21. 09.1810 viene formato il 3° Rgt. Cacciatori a Cav. Viene sciolto il 19.8.1814.

4° RGT. CACCIATORI A CAVALLO

Si forma il 30.12.1811 su due Squadroni. Nel 1813, dopo il rientro dei superstiti dalla campagna di Russia vengono ricostituiti il 1°, 2° e 3° Rgt. Cacciatori a Cav. ,mentre del 4° solo due Sqd. che vengono inviati, con urgenza, in Germania. Prende parte alla battaglia di Muchenberg 19.8.1814 dove subisce forti perdite. In agosto viene sciolto.

Tommaso Spadavecchia



(2Cacc.) Battaglia di Dresda 27.8.1813

(2Cacc.) Battaglia di Lipsia 19.10.1813



REGGIMENTI FRANCESI PARZIALMENTE CON CAVALIERI ITALIANI

21° Rgt. Dragoni di Piemontesi. Dopo la battaglia di Marengo il Gen. Brune dispone che devono essere formati, in Piemonte, due Rgt. di piemontesi. Uno di Ussari ed uno di Dragoni. Nel marzo 1801 vengono estesi alla cav. piemontese i regolamenti francesi. Poco dopo la cav. piemontese diventa francese. Il Rgt. Ussari diventa 21° Dr. Francese e il Rgt. Dragoni diventa 26° Rgt. Cacc. a Cav. Francese. Prende parte alla battaglia di Austerlitz 1805. Nel 1807 viene inviato in Spagna, a Madrid ed alla presa di Burgos. A fine 1807 è inviato in Portogallo. L'11 agosto 1808 un suo sqd. attacca e mette in fuga il Capo Banda Mestre. Il 21 agosto prende parte alla battaglia di Vimeiro comportandosi molto bene. In Nuova Castiglia, a Ucles, fa prodigi di valore. A Torlavera e a Ocana carica più volte. Nel 1813 lascia la Spagna e prende parte alle battaglie che gli alleati scatenano contro la Francia. Nel 1814 si scioglie e, gli elementi piemontesi, riprendono servizio nel risorto Esercito Piemontese.

26° Rgt. Cacciatori a Cav. di Piemontesi. Viene costituito ad Alessandria il 27.3.1802. L'11.7.1804 è dichiarato pronto a combattere. A sett. del 1805 inizia la marcia verso il Reno ed il 2.12.1805 è alla battaglia di Austerlitz. Nel 1806-1807 è in Pomerania ed è presente all'assedio di Stralsunda. Nel 1808 va in Spagna e in Portogallo. Partecipa alla battaglia di Rolica 17.8.1808. Presso Logorno elimina una banda di ribelli. Nel 1809, a Medellin, ha uno scontro con regolari e lancieri Andalus. A Talavera 28.7.1809 ha un altro pesante scontro con i reparti spagnoli. Nel 1810 ha i suoi 4 Sqd. sparsi fra Madrid e la Nuova Castiglia. Tornato dalla Spagna partecipa, il 17.10.1813, alla battaglia di Lipsia. Il 14.5.1814 viene sciolto. Come i superstiti piemontesi del 21° Dr. tornano al servizio del Re di Sardegna.

28° Rgt. Cacciatori a Cav. di Toscani. Viene costituito il 4.2.1808 ed è subito inviato a Gerosa in Catalogna. E' al comando del Col. R. Capponi. Con il 113° Rgt. di Linea ha il compito di occupare il Forte di Figuera e di impossessarsi della città di Rosas. Dopo accanita resistenza viene conquistato il Forte ma viene, improvvisamente, attaccato da una grossa Banda di Insorti. Riesce, dopo enormi sforzi, a eliminare la Banda ma con perdite pesantissime. Riceve l'ordine di tornare in Francia. Nel 1810 ritorna in Spagna, e questa volta va in Asturia, ad Oviedo. In aprile gli spagnoli occupano il porto di Mansaneda per far sbarcare truppe alleate. I francesi, con una carica del 28°, riescono a liberarlo. A giugno viene attaccato dalla Banda di Marquesito che viene, per il momento, vinto. Nel 1811, ancora nelle Asturie, viene nuovamente attaccato da Marquesito che viene eliminato. Nel 1812 torna in Francia per essere riorganizzato. Napoleone, a questo punto, decide di formare dei Rgt. bis. Ed è così che viene formato il 28° Rgt. Cacc. a Cav. Bis, che è messo a disposizione delle truppe che devono andare in Russia. Messo agli ordini di Murat farà tutta la campagna e la relativa ritirata. Il vecchio 28° Rgt. Cacc. a Cav., rimesso in efficienza, è inviato in Germania, ad Amburgo. Lì rimane fino alla battaglia di Lipsia 19.10.1813, poi va a Parigi per difenderla dai probabili assalti della coalizione anti napoleonica. Il 18.4.1814 è sciolto quando il Re di Francia è ritornato al suo posto.

13° Rgt. Ussari di Romani. Costituito il 28.1.1813 a Roma con volontari romani e toscani per suggerimento della Granduchessa Elisa Baciocchi. A giugno il Rgt. raggiunge la Grande Armata in Germania. Partecipa, al comando del Col. Bureaux De Pury, alla battaglia di Lipsia 19.10.1813. Viene incorporato nel 14° Rgt. Ussari di stanza a Torino il 13.12.1813.

TAVOLA 1



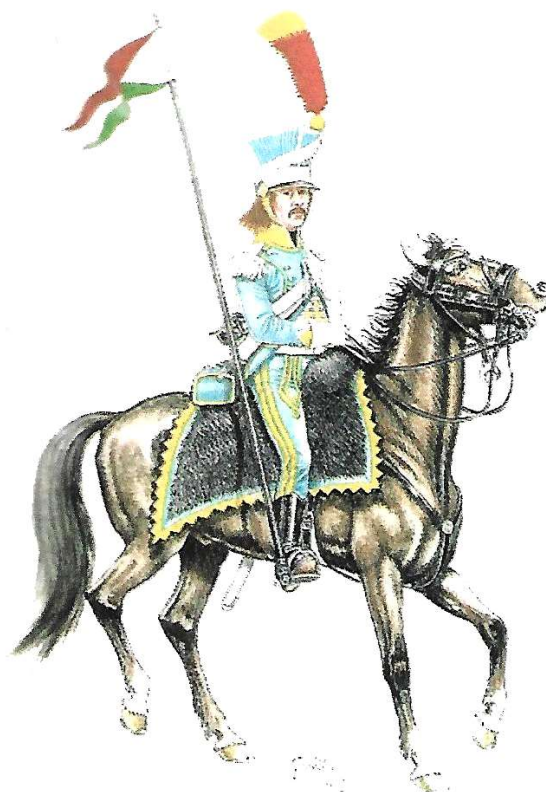
Rep. Cis. Rgt. Cacc. a Cav. 1805



Rep. Cis. 1° Rgt. Ussari 1805



Rep. Cis. 2° Rgt. Ussari 1805



Rep. Cis. Rgt. Lanc. Polacchi 1805

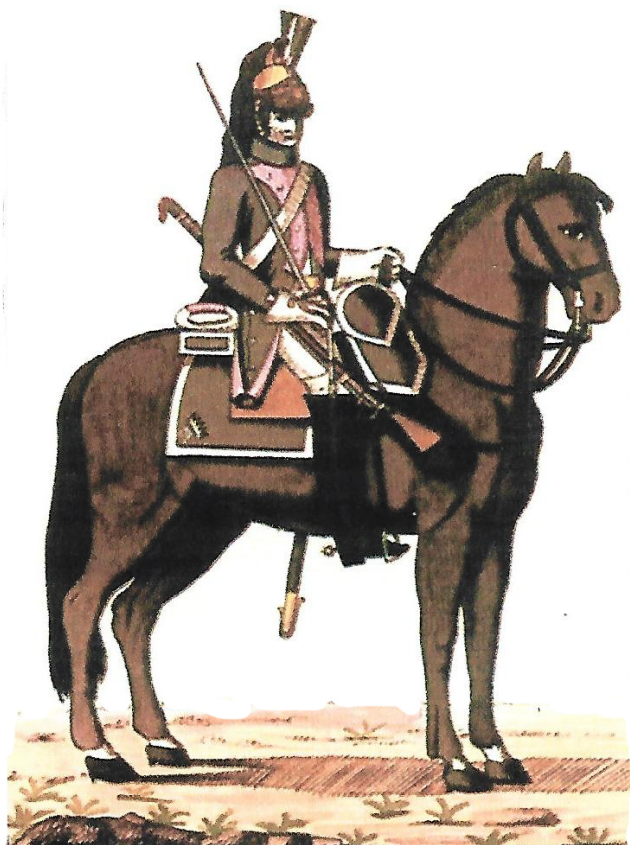
TAVOLA 2



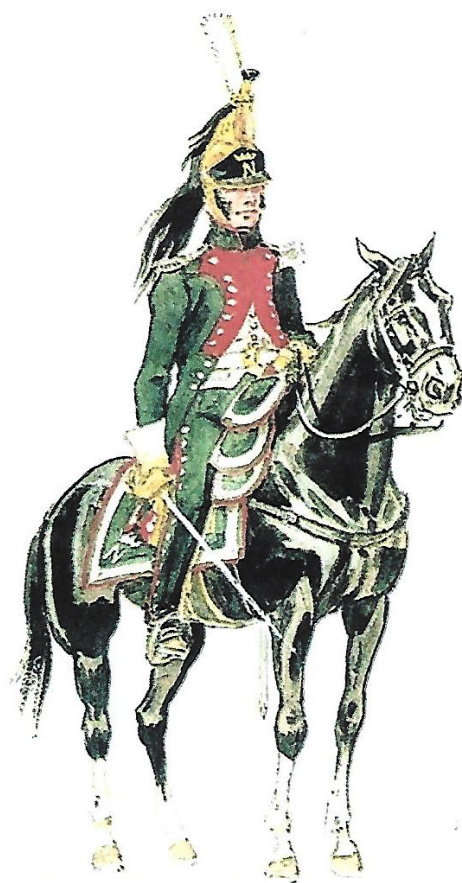
R. d'It. Dr. della G. d'Onore di Milano 1806



R. d'It. Rgt. Dr. della G. R. 1812

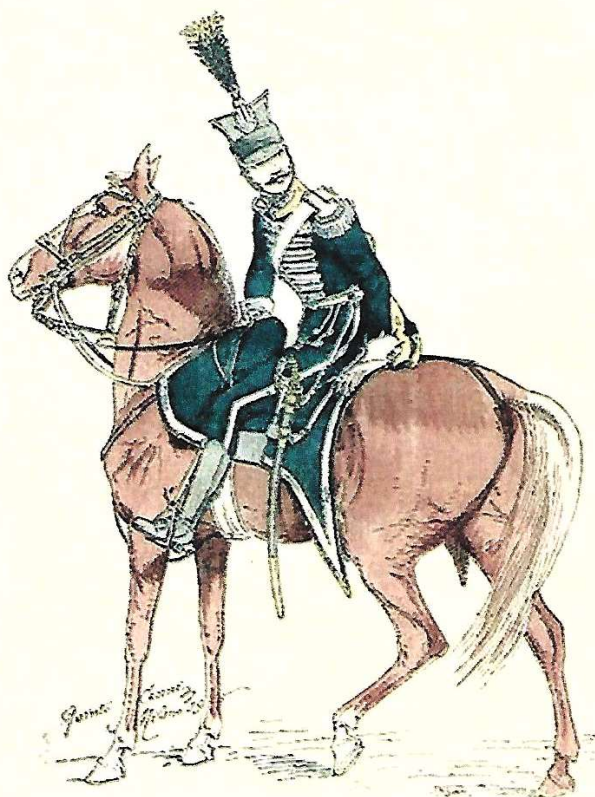


R. d'It. 1° Rgt. Dr. della Regina 1812

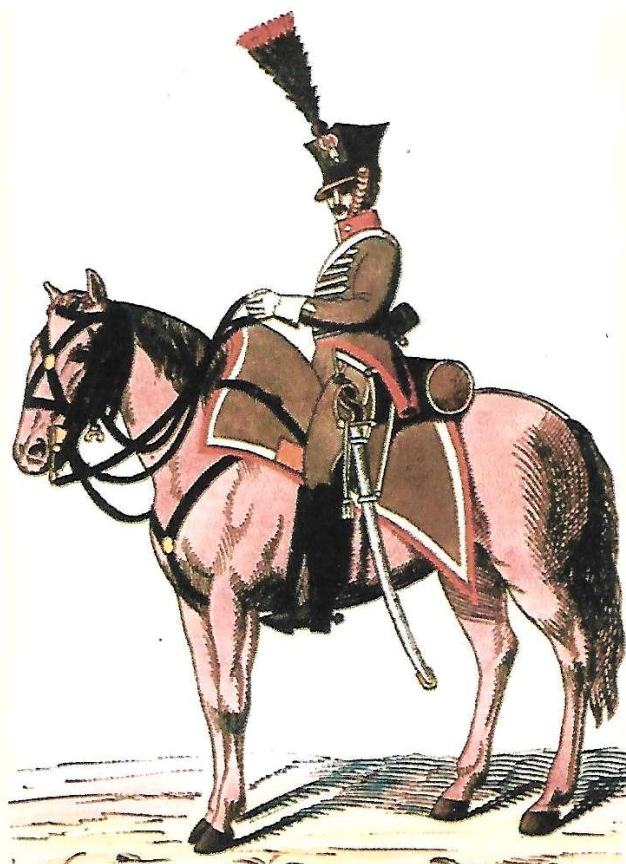


R. d'It. 2° Rgt. Dr. di Napoleone 1812

TAVOLA 3



R. d'It. 1° Rgt. Cacc. a Cav. Reale It. 1812



R. d'It. 2° Rgt. Cacc. a Cav. Principe R. 1812



R. d'It. 3° Rgt. Cacc. a Cav. 1813



R. d'It. 4° Rgt. Cacc. a Cav. 1813

TAVOLA 4



Rep. Cis. Rgt. Cacc. a Cav. (Leg. Lombarda)



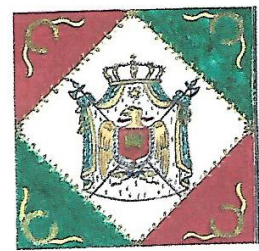
Rep. Cis. Sqd. Ussari di Requis. di Milano



Rep. Cis. Sqd. Gran. a Cav. (Guardia del Pres.)



R. d'It. 1° Rgt. Dr. della Regina



R. d'It. Rgt. Artiglieria a Cav.



R. d'It. 2° Rgt. Cacc. a Cav. Pr. Reale



R. d'It. 1° Rgt. Cacc. a Cav. R.I.



R. d'It. R. Guardie d'Onore



R. d'It. Dr. della Guardia R.

TAVOLA 5



R. Fr. 21° Rgt. Dr. di piemontesi 1812



R. Fr. 26° Rgt. Cacc a Cav. piemontesi 1812



R. Fr. 28° Rgt. Cacc. a Cav. di toscani 1812



R. Fr. 13° Rgt. Ussari di romani 1812

LODI 10 SETTEMBRE 2023 “ 26° RADUNO VECCHIE SCIABOLE ”



Dopo la sospensione dovuta alla Pandemia, la Sezione di Lodi riprende il tradizionale raduno “Vecchie Sciabole”, quest’anno giunto alla “26° edizione”. La Nostra Sezione di Melegnano M. B. partecipa con il Nostro Presidente Arch. Gigi Carafòli e numerosi Soci. E’ anche presente un folto gruppo di Ufficiali, Sottuff. e Cavall. del risorto Rgt. Cavalleggeri di Lodi (15°) venuti apposta da Lecce.

Grande è l’affluenza nel piazzale del Monumento dedicato ai “Cavalleggeri di Lodi” da parte delle Sez. della Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna. In particolare, arrivano da Parma, molti Soci al seguito della loro Presidentessa Sig.ra Paola Mattiazzi. La giornata inizia, con l’Alzabandiera accompagnato dall’Inno Nazionale e la deposizione di una corona di alloro ai piedi del monumento.



Dopo un breve discorso di saluto, da parte delle autorità, il corteo dei convenuti si dirige verso il Duomo sito nel centro della città, per assistere alla Santa Messa.

Alla fine della cerimonia ci rechiamo sotto i portici del Broletto dove posiamo una seconda corona di alloro alla Lapide dei Caduti del Rgt. Cavall. di Lodi in Libia nel 1911. Ascoltiamo i discorsi delle Autorità ed i brani musicali eseguiti dalla banda musicale di Casalpusterlengo.



segue LODI 10 SETTEMBRE 2023 “ 26° RADUNO VECCHIE SCIABOLE ”

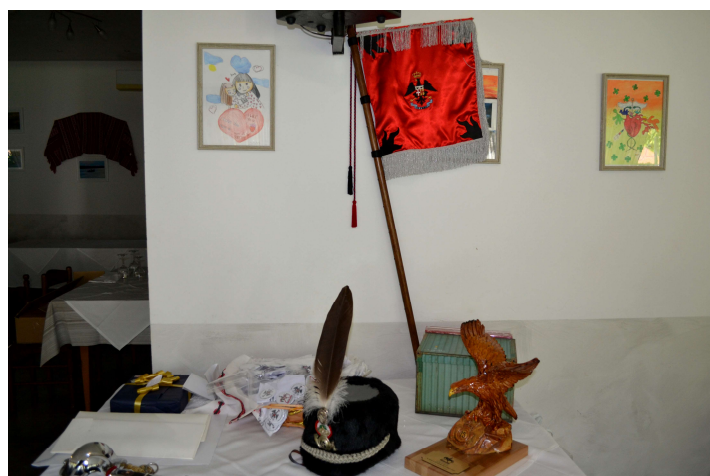
Il pranzo, questo anno, è stato prenotato nel paese vicino di S. Martino in Strada in un caratteristico locale dal nome di “ Caru u Boy ”. Arrivati sul posto prendiamo visione del vasto locale in cui sono stati preparati cento posti per altrettanti commensali.



Ogni tavolo, di otto posti, viene occupato da una Sezione. Prima del pranzo, viene attivato, in collegamento con Lecce, con il Gen . Miglietta che fa gli auguri a tutti i presenti. Fra una portata e l'altra ci scambiamo saluti e pareri e facciamo nuove amicizie.



Il nostro Presidente, Gigi Carafòli, offre al Colonnello Comandante di Lodi, Col. Alessandro Gabelloni una copia del libro ” Le Drappelle di Cavalleria” del Ten. T. Spadavecchia.



Alla fine del pranzo la tradizionale CARICA conclude la splendida giornata .

S. Ten. Giorgio Parravicini